

IL CASO L'APPELLO DEL PARROCO ALLE ISTITUZIONI PERCHE' SI INTERVENGA AL PIU' PRESTO

Roncole, la chiesa di Verdi ha bisogno di un restauro urgente

Dopo le indagini geo-diagnostiche, evidenziati problemi alle arcate e alla volta

BUSSETO

Monumento nazionale e luogo verdiano, la plurisecolare chiesa di San Michele Arcangelo di Roncole Verdi ha bisogno dell'aiuto di tutti. L'edificio, le cui origini risalgono al 1004 (ci furono rifacimenti e ampliamenti, specie nel 1518 e nel 1610), è minato dalle crepe e la situazione non fa che aggravarsi. Così la parrocchia, guidata da don Gianni Fratelli, ha fatto eseguire una serie di indagini preliminari, incaricando la ditta Giancarlo Maselli srl - Diagnostica & Engineering di Nonantola. Si è tratto di una ampia campagna di indagini geo-diagnostiche e strutturali finalizzata alla conoscenza delle concause che hanno innescato il quadro fessurativo della chiesa e per conoscere la situazione generale dell'edificio che, all'interno, conserva il celebre organo «di Verdi» (settecentesco strumento costruito nel 1797 da Francesco Bossi) e il fonte battesimale in cui il Cigno ricevette il primo dei sacramenti. I risultati delle indagini - di cui il professor Maselli è stato direttore scientifico, e l'ingegner Maurizio



Un appello per salvare l'edificio La chiesa di San Michele Arcangelo a Roncole Verdi.

Ghizzoni di Gt Engineering direttore dei lavori - sono stati presentati in un incontro aperto dal parroco, don Fratelli, che ha ringraziato i professionisti per il lavoro svolto e ricordando che «la nostra chiesa è nata da un sogno di bellezza» ha rimarcato l'impor-

tanza di attivarsi per salvarla e conservarla. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore Marzia Marchesi, Corrado Mingardi del consiglio generale della Fondazione Cariparma, Angelo Dotti, presidente del Comitato Roncole Verdi 1813-2013, l'archi-

tetto Cristian Prati della Soprintendenza, il maestro Dino Rizzo, musicista autore di importanti studi legati all'organo «di Verdi». Il professor Giancarlo Maselli, dall'alto della sua quarantennale esperienza nel settore, ha illustrato la situazione della chiesa spie-

gando tutte le fasi delle indagini realizzate negli ultimi mesi utilizzando strumenti all'avanguardia. Le sofferenze erano già state riscontrate negli anni '60 e, oggi, la situazione è quella di un quadro fessurativo diffuso che riguarda le arcate laterali e la volta. Le scansioni al georadar, come spiegato da Maselli, hanno evidenziato, tra le altre cose, la presenza di anomalie all'altezza dei pilastri della navata centrale e diverse anomalie del terreno e discontinuità interne. La chiesa ha bisogno di importanti interventi di consolidamento e di restauro. I risultati delle indagini sono basilari per realizzare il necessario progetto di consolidamento della chiesa. Per salvare la chiesa occorrono fondi importanti. Cifre pesanti per una comunità che conta solo poche centinaia di abitanti. Per questo, come evidenziato sia dal maestro Rizzo che dal professor Mingardi, dall'assessore Marchesi e dal parroco, occorre uno sforzo che coinvolga istituzioni, associazioni, aziende e tutti coloro che hanno a cuore la sorte del monumento nazionale. ♦P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZETTA DI PARMA 09-06-17